

**LIBRETTO**  
**Georg Frideric Handel: *Germanico***

Preludio

**Recitativo**

CELIO

Ecco su carro adorno  
Germanico l'invitto:  
mirate a lui d'intorno  
del suo valor pompe onorate, e degne  
schiere abbattute, e conquistate insegne.  
Ei sul Reno nemico  
colse l'inclite palme,  
onde superbo va del Tebro in riva.

CORO

Viva! Viva! Viva!

**Recitativo**

LUCIO

Chi mai nel fior degl'anni  
si cinse il crin di più famosi allori?  
Ai trionfali onori  
de la sua forte infatigabil lena  
teatro è Roma e il Campidoglio è scena,  
ed o' come lodato  
sopra il Tarpeo l'alto Campione arriva?

CORO

Viva! Viva! Viva!

**Recitativo**

GERMANICO

Cesare, questo brando  
per tuo voler colà nel Reno io strinsi,  
e se pugnando vinsi  
non fu la spada mia, fu il tuo comando.

CESARE

Germanico, la gloria  
di sì nobil vittoria a te sol resti,  
io t'imposi il pugnar, ma tu vincesti.

**Aria**

GERMANICO

Questi fasci di spoglie nemiche  
son trionfi d'illustri fatiche,  
ma son spoglie dovute al tuo piè.

In ogn'opra romano e guerriero

mi fu scorta l'onor dell'impero,  
ebbi accanto la gloria e la fé.

**Recitativo**

CESARE

Sieno in ordine appese  
e l'armi e le bandiere;  
le tue felici imprese  
ciascun potrà vedere  
in queste eccelse mura,  
nella presente e nell'età futura.

**Aria**

CESARE

Ad ogni mercede  
sol quella prevale  
che fama immortale  
serbare ne può.

Qui sempre si vede  
con quanta gran sorte  
Germanico il forte  
sul Reno pugnò.

**Recitativo**

CELIO

Gran Germanico, a nome  
della Città Latina  
consoli fortunati,  
Celio a te viene ...

LUCIO

... e Lucio a te s'inchina.

GERMANICO

Oprai quanto io dovea,  
figlio grato a la patria, a pro di Roma,  
ma son nostri gli allori  
che fan sì nobil fregio alla mia chioma.

**Aria**

CELIO

Nuovi raggi e luci nove  
vedo in cielo in sì bel giorno.  
Forse Giove,  
che i suoi fulmini ti diede  
per far chiare le tue prede,  
fa che splenda il sol più adorno.

**Recitativo**

LUCIO

Parmi che spieghi il volo  
trionfatrice l'Aquila Romana  
sopra le vie del Polo  
sol per recarti fulmini novelli.

Chi sa qual parte fia scopo di quelli?

### **Aria**

LUCIO  
Felice parte  
che del tuo Marte  
al gran potere  
si renderà.

Vedransi in lei  
i tuoi trofei,  
e nel cadere  
risorgerà.

### **Recitativo**

CESARE  
Sì che prepara il fato  
altre illustri vittorie a la tua mano,  
e il tempo destinato,  
o generoso eroe, non è lontano.

GERMANICO  
Imponi pur ch'io vada  
o in questa parte o in quella:  
vincerà la mia spada,  
ché la vittoria è del tuo scettro ancella.

CESARE  
Nell'augusta magione  
vieni, ch'io là t'aspetto.  
Di tue belle corone  
perché pago son io, ti stringo al petto.

### **Aria**

CESARE  
La fortuna seguì le tue piante  
e al tuo braccio soggetta ella andò.  
Il destino con lieto sembiante  
al tuo crine gli allori intrecciò.

### **Recitativo**

ANTONIA  
Germanico!

AGRIPPINA  
Mio bene!

GERMANICO  
Consorte, genitrice!

ANTONIA  
Oh, quanto mai felice  
ne' fasti tuoi son io!

Tanto gode il cor mio  
che per piacer tutto si stilla in pianto.

AGRIPPINA  
Ed io gioisco tanto  
che di lagrime liete aspergo il ciglio.

GERMANICO  
O sposa!

AGRIPPINA  
O sposo!

GERMANICO  
O cara madre!

ANTONIA  
O figlio!

### **Aria**

AGRIPPINA  
Par che palme a palme intessa  
nobil genio in grembo a Roma,  
e che poi la gloria istessa  
ne circondi a te la chioma.

### **Recitativo**

ANTONIA  
Chi di saper desia  
quanto sia giusta e grande  
l'interna gioia mia  
miri l'alte ghirlande  
ch'adornan di Germanico la fronte,  
guardi su questo monte  
gli archi, l'insegne e le sconfitte squadre,  
e consideri poi  
che Germanico è figlio ed io son madre.

### **Aria**

ANTONIA  
Germanico, son madre  
e figlio mio sei tu.  
Spiegar meglio vorrei  
gl'interni sensi miei,  
ma non so dir di più.

### **Recitativo**

GERMANICO  
Son tuo figlio e mi vanto,  
alta donna reale,  
ch'io trassi dal tuo seno il mio natale.

### **Aria**

GERMANICO  
Il maggior de' miei contenti  
è il mirare il tuo piacer,  
ché il diletto che tu senti  
fa più dolce il mio goder.

### **Recitativo**

AGRIPPINA  
Mio bel nume!

GERMANICO  
Agrippina!

AGRIPPINA  
Temendo il tuo periglio  
sparsi mille sospiri,  
ma tu forse ti adiri  
contro i sospiri miei,  
che in ogni rischio, in ogni ardita impresa,  
ti diedero gli Dei  
petto che faccia al petto tuo difesa.

### **Aria**

AGRIPPINA  
Chi tanto t'adora  
se teme talora  
non mostra viltà.

Un certo timore  
ch'è figlio d'amore  
in tutti si dà.

### **Recitativo**

GERMANICO  
Virtù l'amor si chiama  
in un cor che ben ama.  
Prendon forza maggiore  
da un così degno amore anche gli eroi.  
Io la presi maggior dagli occhi tuoi.

### **Aria**

GERMANICO  
Acceso dal lampo  
di luci sì belle  
i fulmini in campo  
la mano vibrò.

Pupille adorate,  
che siete due stelle,  
le piaghe che fate  
pur troppo le so.

### **Recitativo**

ANTONIA  
Figlio, oh, come quest'alma,  
mentre figlio ti chiamo, esulta in seno!  
Di tua spada il baleno  
chiaro ti rese e fa che splenda anch'io,  
ché va col nome tuo lodato il mio.

### **Aria**

ANTONIA  
Sento che tutto altero  
palpita in seno il cor.  
Egli trionfa, e spero  
che in altri lieti giorni  
a trionfar ritorni  
più glorioso ancor.

### **Recitativo**

ANTONIA  
Andran tutte fastose  
l'ombre degli avi tuoi  
per le palme famose  
che riportò la tua fortezza in guerra.

AGRIPPINA  
Destra è la tua che atterra  
le fronti più superbe, i cor più audaci.  
Deh, lascia ch'io la stringa e ch'io la baci.

### **Aria**

AGRIPPINA  
Non sdegnar i baci miei,  
cara man, ché man tu sei  
dell'invitto mio consorte.

È tua preda anche il mio core,  
non di guerra ma d'amore,  
e sarà sino alla morte.

### **Recitativo**

GERMANICO  
Agrippina, favelli  
dolce così che m'incateni l'alma,  
ed alle palme mie toglia la palma.

### **Aria**

GERMANICO  
Ne' miei trionfi con bella gara  
tu del mio core vuoi trionfar.  
Trionfa pure, che troppo cara,  
troppo gentile sai guerreggiar.

### **Recitativo**

GERMANICO  
Andianne, o madre, o sposa,  
ché Tiberio m'attende  
nel suo regio soggiorno,  
ché già vicino all'occidente è il giorno.

### **Aria a tre**

GERMANICO  
Mia bella, mi parto.  
Se Amore, se il cielo  
felice mi vuole,  
al cielo, ad Amore  
si renda mercè.

ANTONIA  
Diletta mia prole,  
men vengo con te.  
Se Amore, se il cielo ecc.

AGRIPPINA  
Mio sposo, ti seguo.  
Se Amore, se il cielo ecc.

### **Recitativo**

CELIO  
In quel volto, in quei lumi,  
con maestà solenne  
risplende un misto di gentile e grave.

LUCIO  
Scolpita nel sembiante,  
la bellezza del core  
spira nell'alma altrui rispetto e amore.

### **Aria**

CELIO  
L'alta imago in marmo espressa  
tenga il piede su le prede  
e vinte e dome,  
e si legga incisa in essa  
il gran fatto e il suo gran nome.

### **Recitativo**

LUCIO  
Chi mai, cinto d'allori  
nel trionfal sentiero,  
fu di tanto piacere al Lazio intero?

CELIO  
Tu sai come ogni lingua  
di Germanico parla, e con qual vanto  
Germanico si noma.

LUCIO

Egli è l'alma e la gloria e il cor di Roma.

### **Aria**

LUCIO  
Bella sorte con destra felice  
anni d'oro filando gli va.  
S'ei vivesse l'ore istesse  
che suol viver l'eterna fenice,  
gran portenti vedrebbe ogni età.

### **Recitativo**

LUCIO  
Scorgesti in fronte al popolo latino  
qual giubilo ridea?

CELIO  
Il vidi, egli pareva  
quasi fuor di se stesso.  
"Viva!", gridando "Viva!"  
parte avanti gli giva e parte appresso.

LUCIO  
Anzi ascolto pur ora  
il lieto mormorio  
che risuona d'intorno.

CELIO  
Il sento anch'io.

### **Aria a sei**

LUCIO, CELIO E TUTTI  
Con voci gioconde  
ogn'eco risponde  
"Germanico viva!",  
e i gridi del Tebro,  
di gioia tutt'ebro,  
ripiglia ogni riva.

### **Aria**

AGRIPPINA  
Dormite, sì, dormite,  
pupille del mio ben!  
Così pur mi ferite,  
pur m'accendete il sen.

### **Recitativo**

AGRIPPINA  
Germanico, tu dormi e sogni forse  
d'andar fra l'armi a gloriose imprese.  
Sogna stragi ed offese,  
sogna i trionfi tuoi,  
sogna pur quel che vuoi,  
ma, se crudel non sei con chi t'adora,

ne' sogni tuoi sogna Agrippina ancora.

ANTONIA  
Cesare?

CESARE  
Regal donna,  
Germanico dov'è?

ANTONIA  
Signor, riposa.  
Custodia de' suoi sonni è la sua sposa.

CESARE  
Agrippina, che fai?

AGRIPPINA  
Sto guardando a quei rai  
che chiusi ancor mi fanno guerra al core.

CESARE  
O degna fede, o glorioso amore!

ANTONIA  
Cesare, a te davanti,  
mi rendono superba  
di Germanico i vanti.

CESARE  
Tu de' trionfi suoi  
vai giustamente altera,  
e si vedrà da noi  
questa d'altre vittorie esser foriera.

### **Aria**

ANTONIA  
Sorti più belle, più degni onori  
sperar non voglio, bramar non so.  
Palme novelle, novelli allori  
nel Campidoglio riporterò.

### **Recitativo**

CESARE  
Celio qui giunge.

AGRIPPINA  
E qui vien Lucio ancora.

GERMANICO  
Che gran sogni son questi?

ANTONIA  
Germanico!

AGRIPPINA  
Ben mio!

CESARE

Così ti desti?

LUCIO, CELIO  
Che pensi?

GERMANICO  
O stelle, o dei,  
non sogliono mentire i sogni miei.  
Del Reno a canto ai lidi  
già contro il bellicoso Arminio altero  
sognai gran cose, e il sogno mio fu vero.  
Stupite, sì, stupite!  
Porterà il trono suo nel sud germano  
l'alto Impero Romano:  
io ne sono presago, il sogno udite.  
Veder mi parve, maestoso in viso,  
il gran Romano Impero  
del Danubio guerriero  
presso le sponde in alto soglio assiso.  
Al destro, al manco lato  
nobil schiera tenea d'eccelsi eroi,  
e con artiglio armato  
stava l'Aquila Augusta a' piedi suoi.  
Così ben mel rammento,  
così parlar l'intesi.

### **Recitativo accompagnato**

GERMANICO  
Dopo cento anni e cento  
qui porrò la mia sede,  
questi sarà dei Cesari l'erede,  
e in dir "Questi sarà" stese la mano  
sopra un garzon che rassembrava un nume  
e che in fronte tenea corona e piume.  
Giaceano alle sue piante  
elmi, scudi e loriche  
e bandiere nemiche ed armi infrante.  
A la sua destra a canto  
la Gloria componea serti d'allori,  
e bella Pace intanto  
intrecciava non lungi ulivi e fiori.  
Spesso degli occhi suoi  
e l'una e l'altra face  
grave fissava in su la Gloria, e poi  
si guardavan ridendo egli e la Pace.  
Gli balenava in volto  
foco d'onore e il cielo avea negli occhi.  
Era biondo il suo crine  
qual si vede l'aurora  
che nel nascer si smalta e poi s'indora.  
Oh, s'io potessi in quell'età beata  
tornar del mondo a riveder la luce,  
sotto l'Augusto duce  
ripiglierei la forte spada in mano,  
ma il sogno è vero ed il desire è vano.

CORO

Si vedrà tornar nel mondo  
l'età d'oro in quella età.  
Che bel secolo giocondo,  
che bel secolo sarà!